

## SUL SET



Tra le dune Libero De Rienzo e Francesco Montanari interpreti di «Tutti al mare»

→ **Stessa spiaggia...** Matteo Cerami debutta alla regia a Ostia in una specie di sequel del film di Citti

→ **Supercast** Ci sono Davoli e Proietti, ma anche Ilaria Occhini, Anna Bonaiuto, Ambra Angiolini

# Con Cerami padre e figlio nel «Casotto» 33 anni dopo

Visita sul set sulla spiaggia di Castelporziano ad Ostia di «Tutti al mare», esordio alla regia per Matteo Cerami. Papà Vincenzo firma la sceneggiatura, proprio come trent'anni fa per «Il casotto»...

**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

Stessa spiaggia, stesso mare - quella di Castelporziano ad Ostia - trent'anni dopo. Non sarà un remake, ma un film «nello spirito de *Il casotto*», per guardare allo «zoo» dell'Italia contemporanea come Sergio Citti fece nel '77 con la sua feroce commedia, diventata uno dei culti assoluti del nostro cinema in cui si avvicendavano da Tognazzi a Jodie Foster, da Paolo Stoppa a Catherine Deneuve. S'intitola *Tutti al mare* e nasce da

una sorta di riunione di famiglia: Vincenzo Cerami anche stavolta, come allora, firma la sceneggiatura. Il figlio Matteo firma la regia come esordiente. Ninetto Davoli e Gigi Proietti tornano tra gli interpreti, affiancati da un cast interminabile, circa 30 attori, tra cui Ilaria Occhini, Marco Giallini, Libero De Rienzo, Anna Bonaiuto, Ennio Fantastichini ed Ambra Angiolini. E, poi, Gianfranco Piccioli di nuovo nei panni del produttore (insieme a Gianluca De Marchi), affiancato da RaiCinema, che confessa: «Tempo fa mi chiamò Alberto Crespi per invitarmi ad un festival dove proiettavano *Il casotto*. Partecipai alla presentazione, all'incontro e stando lì mi sono detto: perché non rifare qualcosa di simile? Sono andato da Cerami e la macchina si è messa in moto».

## IL SET IN SPIAGGIA

E ieri la visita sul set, in spiaggia, dove sono in corso le riprese. Con Matteo Cerami che racconta entusiasta: «Nel '77 non ero ancora nato, ma per me *Il casotto* è sempre stato un culto. Con papà ci siamo messi a tavolino per cercare di ritrovare quello spirito: una commedia spessa, amara e corale, fatta di dialoghi

sporchi e colpi di scena. Che si svolge tutta in una giornata, dalla mattina alla sera. Non più nel chiuso di uno spogliatoio, come nel film di Citti, dove si metteva a nudo la piccola borghesia degli anni Settanta, ma su questa spiaggia dove nel chiosco del protagonista passano un'infinità di personaggi, tutti prigionieri delle loro maschere, tutti un po' mostri, come in una sorta di zoo». C'è la conduttrice televisiva dei talk-show pomeridiani (Anna Bonaiuto) che «vuole mischiarsi al popolino ma non troppo». La vecchia arpia sulla

## Il presente

«Un'umanità del tutto senza identità, sospesa tra mare e terra»

sedia a rotelle (splendida Ilaria Occhini) che tiranneggia il figlio (Marco Giallini), proprietario del chioschetto, cafone e intrallazzone. Gigi Proietti nei panni di un cleptomane, Ninetto Davoli in quelli del pescatore che fa finta di portare il pesce fresco, in realtà scaricato al mattino dal camion dei surgelati.

«È un'umanità - prosegue Matteo